

Maggio 2016

Leonardo green

Laboratorio di Giornalismo
classe 2^aA - prof.ssa M. Pia Gallo

Speciale



Erasmus+

Cos'è Erasmus +?

Erasmus + è un progetto europeo che si propone, attraverso la pratica sportiva e l'apprendimento dei principali valori che fondano la cittadinanza europea, di far sì che si possa vivere l'applicazione concreta dei principi di uguaglianza, rifiuto delle discriminazioni, pace, solidarietà, libertà, legalità, nella vita quotidiana e si comprenda l'importanza di questi valori per il "vivere insieme".

I nostri partners



Cipro



Grecia



Francia



Germania



Bulgaria



Essere cittadini...

Essere cittadini significa conoscere i diritti e i doveri, conoscere le regole che permettono che il bene dell'individuo possa realizzarsi insieme al bene di tutti.

Significa anche partecipare pienamente alla vita della comunità per cambiare le regole quando è necessario.

Cittadinanza è il bisogno di riconoscere i diritti di tutti e la possibilità di esercitarli.

Essere cittadini significa riconoscere il valore più importante: **essere una persona**, con la sua cultura, con le sue differenze, ma sempre titolare di **diritti inviolabili**.

Simone Castelli

Progetto Europa

La nascita dell'Unione Europea è l'avvenimento politico più importante della storia mondiale degli ultimi 50 anni. L'U.E. quando è stata fondata si è subito posta degli obiettivi: cooperazione economica e politica, rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, libertà e pace.

Simone Castelli



La sede del Parlamento Europeo a Strasburgo



La nostra delegazione insieme alle altre al Parlamento di Strasburgo

Cosa significa essere cittadini europei

Essere cittadino europeo per me significa sentirmi più vicino ai miei coetanei che vivono in altri paesi. Tutti noi infatti condividiamo i valori di libertà, uguaglianza, parità di diritti. Essere cittadino europeo significa inoltre potere viaggiare più liberamente per conoscere più da vicino la vita quotidiana, gli usi e le tradizioni degli altri Stati. Molti statisti hanno lavorato per offrire a noi giovani un continente più libero e aperto, quindi noi dobbiamo fare fruttare questa grande possibilità.

Cristian Di Trapani

Le radici dell'idea d'Europa

Noi siamo cittadini europei e viviamo in un'Europa rappresentata da un Parlamento e unita da una moneta unica, l'euro. Tuttavia le radici di questa idea le possiamo trovare studiando il passato, a cominciare dal suo nome, che nasce da un mito della Grecia antica.

A Tiro, nel Libano, viveva una principessa di nome Europa che un giorno andò a cogliere fiori vicino al mare. Il dio Zeus, innamorato di lei, assunse le sembianze di un toro e le si avvicinò. La fanciulla gli salì in groppa ma Zeus si alzò in volo e la portò nell'isola di Creta dove, riprese le sue sembianze, la sposò. Da questa principessa prese il nome l'Europa.

Alessandro Marsalisi, Alessandro Matraccia

Cittadinanza Attiva

Quest'anno la nostra scuola ha avviato un percorso di Cittadinanza Attiva attraverso l'istituzione del Consiglio dei Ragazzi, un'assemblea elettiva presieduta dal Dirigente Scolastico e composta da due rappresentanti per ogni classe, che si faranno portavoce delle esigenze dei ragazzi.



I candidati

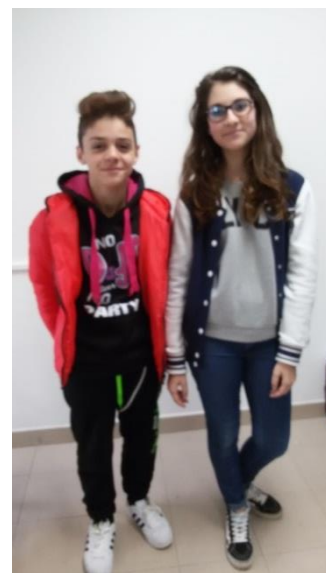


Il seggio elettorale

Perché è importante il voto?

Il voto è molto importante: è l'unico modo che si ha per esprimere il proprio parere su ciò che ci sembra giusto o sbagliato, è un diritto ma anche un dovere, perché lo Stato siamo noi, e siamo noi che dobbiamo scegliere quello che riteniamo migliore.

Mattia lavazzo



Gli eletti

Elezione del Consiglio dei Ragazzi

Giorno 13 gennaio 2016 nella nostra scuola si sono svolte le elezioni dei rappresentanti del Consiglio dei Ragazzi. Ci sono stati vari momenti: prima di tutto le candidature. Nella nostra classe si sono candidati ben 10 alunni! Ognuno di loro ha preparato con molta cura il programma da presentare ai compagni e così è iniziata una vera e propria campagna elettorale con tanto di manifesti e slogan. Il giorno delle elezioni abbiamo costituito il seggio, designando un presidente e due scrutatori, e si è dato il via al voto. Alla fine dello spoglio sono risultati eletti Germana Giusino e Davide Giardina, che hanno ringraziato i compagni riconfermando il loro impegno. Questa attività è stata molto importante perché abbiamo fatto una bella esperienza e inoltre abbiamo dei rappresentanti che potranno riferire le nostre richieste alla Preside.

Francesco Cunsolo, Matteo Iannitelli

Lo sport: valore di cittadinanza

Perché lo sport? Perché attraverso la pratica sportiva possiamo applicare i principali valori che fondano la cittadinanza europea: uguaglianza, rifiuto delle discriminazioni, pace, solidarietà.



Disegno di Calogero Quattrocchi

Evitare le cattiverie e le aggressioni

**Aiutare chiunque con la mia presenza,
la mia esperienza, la mia comprensione**



Disegno di Gessica Gambino

Il fair play sportivo

Qualunque sia la mia funzione nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro, indipendentemente dalla posta in palio o dalla importanza della competizione, un momento privilegiato, una specie di festa.
- Conformarmi alle regole e allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- Accettare le decisioni degli arbitri o dei giudici sportivi, sapendo che, come me, possono commettere errori, ma fanno tutto il possibile per evitarlo.
- Evitare le cattiverie e le aggressioni nei miei atti, nelle mie parole o nei miei scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Rimanere degno nella vittoria, come nella sconfitta.
- Aiutare chiunque con la mia presenza e la mia comprensione.
- Portare aiuto a ogni sportivo la cui vita sia in pericolo.
- Essere un vero ambasciatore dello sport aiutando a far rispettare i principi suddetti.

Calogero Quattrocchi

Cos'è lo sport per te?

Per me lo sport è importantissimo, perché sono in contatto con il mio corpo. Quando io corro mi sento diverso dagli altri. Perché? lo seguo il rumore della natura, il soffio del vento che mi arriva in faccia, sono in contatto con la terra non solo con i piedi ma anche con la mente. Corro con la vita, infatti quando faccio le attività sportive credo in me, quando c'è qualcosa di alto io salto credendo in me e dico: posso, e ci riesco solo credendoci.

Questo è lo sport per me: un punto di partenza.

Samba Diarra

Per me lo sport è giocare e divertirsi tutti insieme senza pensieri o brutte intenzioni; lo sport non serve per mettersi in mostra come fanno spesso i calciatori.

Lo sport per me non si deve fare per forza in una palestra, ma anche a casa o fuori in giardino.

Matteo Iannitelli

Aiutare ogni sportivo la cui vita sia in pericolo



Accettare le decisioni degli arbitri



Disegni di Caterina Inglese

A Carnevale ogni sport vale

Giorno 8 febbraio nella nostra scuola si è svolta la grande manifestazione del Carnevale. Alcune classi hanno scelto come tema lo Sport, tra queste la 1° A, a cui abbiamo posto alcune domande.

Simone : come si chiama il vostro gruppo?

Adriana: A Carnevale ogni sport vale

Calogero: cosa è lo sport per te?

Emilia: lo sport è la forza della vita, e ci insegna a non mollare mai, anche quando sei sul punto di dire: Basta!

Yossra: questa è la bellezza dello sport, a volte si vince, a volte si perde, a volte si ride, a volte si piange.



La 1° A il giorno della sfilata

Sport è anche...rap!

A Carnevale è stata anche cantata una canzone dal titolo «Rap sportivo», abbiamo fatto alcune domande alla cantante, Giuditta.

Carla: A chi è venuta l'idea di scrivere questa canzone?

Giuditta: E' venuta al prof Davì.

Germana: Chi ha scritto il testo della canzone?

Giuditta: Il prof Davì ha dato una traccia e Mattia Iavazzo e Calogero Quattrocchi l'hanno sviluppata. La professoressa Arista ci ha preparato alla presentazione, col canto e le coreografie.

Carla: Di cosa parla la canzone?

Giuditta: Parla di un ragazzo che ha difficoltà nello sport, ma nonostante ciò, non vuole arrendersi. Questo è importante nello sport, non lasciarsi scoraggiare dalle sconfitte.

Germana: Ti è piaciuta questa attività?

Giuditta: Moltissimo, mi piace cantare, è stato emozionante.

Carla Giacopelli, Germana Giusino

Lo sport nell'antica Grecia

I greci svolgevano le loro gare atletiche nei santuari come Delfi, Nemea e Corinto, ma i giochi più famosi si tenevano in onore di Zeus ad Olimpia, da cui deriva il nome di Olimpiadi. Per i Greci queste erano feste religiose e nello stesso tempo avvenimenti sportivi. In occasione delle Olimpiadi giungevano ad Olimpia moltissimi spettatori e atleti che avevano compiuto duri allenamenti. Vincere l'atleta che superava gli altri e la prestazione non importava, non venivano stabiliti record. Le Olimpiadi vennero abolite nel 394 d.C. dall'imperatore Teodosio, ma poi furono fatte rinascere dal francese Pierre De Coubertin nel 1896, con le prime Olimpiadi moderne.

Danilo Trapani, Cristian di Trapani

Lo sport moderno e lo sport spettacolo

Lo sport moderno nasce per contribuire alla costruzione di una società migliore, fondata su un'armonia individuale e sociale. Lo sport esalta la lealtà dello scontro e la generosità, purtroppo gran parte di questi significati si sono persi da quando si è diffuso lo spettacolo sportivo trasmesso da radio e tv.

Alcuni sport come il calcio, il ciclismo, il pugilato hanno bisogno di atleti che esercitano lo sport come professionisti. Gli atleti non sono più eroi, campioni che rappresentano ideali sportivi, ma professionisti considerati solo per il risultato che ottengono.

Alessandro Matraccia, Alessandro Marsalisi

Un altro modo di fare sport

Esiste un altro modo di fare sport, quello come divertimento, occasione per fare amicizia, conoscersi, mettersi alla prova e scoprire le proprie possibilità. È possibile se lo sport è gioco libero e disinteressato, se dà il piacere dell'avventura, se fa star bene con se stessi e con gli altri, se non ci si preoccupa solo del risultato, ma dell'armonia tra corpo e mente.

Germana Giusino

La Grecia e noi

Sicilia e Grecia, terre del mito

Quest'anno abbiamo voluto approfondire i punti di contatto fra la nostra Sicilia e uno dei nostri partners, la Grecia. Un elemento che sicuramente ci accomuna è il mito, infatti nella nostra terra sono ambientati molti miti greci, non dimentichiamo infatti che la Sicilia faceva parte della Magna Grecia.

Prima di tutto abbiamo effettuato una ricerca sui miti e poi abbiamo cercato sul web delle immagini attinenti. In un secondo momento alcuni hanno realizzato delle diapositive scegliendo un solo mito; successivamente, i nostri compagni Davide Giardina, Marco Rappa e Matteo Iannitelli hanno assemblato i vari lavori in un unico powerpoint, con le animazioni e la musica di sottofondo. Io ritengo che questo progetto sia stato molto istruttivo perché ci ha fatto conoscere alcuni miti ambientati nella nostra bella Sicilia e che ci abbia insegnato che collaborare è sempre utile e produttivo. Indubbiamente, i lavori realizzati in gruppo sono più completi rispetto a quelli realizzati singolarmente, perché le idee e le conoscenze personali sono state messe a disposizione di tutti. Spero che il lavoro sia piaciuto ai nostri partners dell'Erasmus, così come è piaciuto a noi!

Carla Giacomelli

Una visita a Palazzo Branciforte

Giorno 18 Marzo 2016, siamo andati a Palazzo Branciforte per una visita guidata seguita da un laboratorio, accompagnati dalla prof.ssa Giannone. Lo scopo di questa visita era quello di approfondire le conoscenze sull'arte greca e sulle Olimpiadi.

Appena arrivati siamo stati accolti da una guida, che ci ha condotti nelle varie stanze del Palazzo. Lì abbiamo visitato le ex stalle, che adesso contengono una importante collezione di vasi antichi, alcuni dei quali raffigurano gli sport praticati nelle Olimpiadi dell'antichità. La visita si è conclusa con un laboratorio, in cui siamo stati invitati a realizzare uno stadio olimpico antico. Eravamo divisi in gruppi, ciascuno dei quali aveva un compito ben preciso: un gruppo ha fatto dei disegni, un altro li assemblava, un altro realizzava i dettagli.

Questa esperienza è stata piacevole e istruttiva.

Caterina Inglese

Che cosa ci ha lasciato la civiltà greca?

I Greci ci hanno lasciato l'idea che lo Stato debba avere delle leggi ed essere democratico. In Grecia la legge era al di sopra di ogni singolo individuo, anche del più potente. Nella polis, entra in scena nella storia un nuovo personaggio: il cittadino. Cittadino non è solo colui che vive in città, ma colui che ha i diritti politici, cioè votare ed essere eletto alle cariche pubbliche.

Suvelan Senthilkumar



Il lago di Pergusa, dove è ambientato il mito di Demetra



Le ceramiche di Palazzo Branciforte



Lo stadio olimpico che abbiamo realizzato

A spasso per la Magna Grecia

Un tuffo nel passato

Il 21/04 le classi 2^aA, 3^aA e 3^aB si sono ritrovate presso la Scuola Leonardo da Vinci alle ore 6:00 pronte per partire alla volta di Agrigento, magnifica città fra le più importanti di quella che una volta era chiamata Magna Grecia.

Appena arrivati abbiamo visitato il Giardino della Kolymbetra e poi siamo stati coinvolti in un'attività che prevedeva la creazione di un vaso greco con l'argilla. Gli abbiamo dato forma e ci siamo divertiti a decorarlo anche nei modi più bizzarri.

Successivamente ci siamo incamminati verso la Valle dei Templi.

La visione di questi storici reperti e le spiegazioni molto chiare della guida ci hanno fatto conoscere la storia di questi luoghi meravigliosi.

La Sicilia, così come la regione del Peloponneso in Grecia, conserva un'infinità di templi e resti di quell'epoca.

Subito dopo la visita siamo andati a vedere il Museo Archeologico, che conserva molti vasi e sculture.

Il giorno seguente siamo andati verso la casa di Luigi Pirandello, dove abbiamo potuto vedere testimonianze della vita di questo grande scrittore siciliano e successivamente abbiamo visitato la parte bassa ed alta di Agrigento, sostando soprattutto in un'antica chiesa che nascondeva molti segreti.

E' stata una fantastica esperienza ricca di storia e divertimento, e rimarrà fra i ricordi più belli di tutta la classe.

Davide Gardina



Il giardino di Kolymbetra



Il tempio della Concordia

La Valle dei Templi è un'area archeologica della Sicilia caratterizzata dall'eccezionale stato di conservazione e da una serie di importanti templi dorici del periodo ellenico. Corrisponde all'antica Akragas, monumentale nucleo originario della città di Agrigento. Oggi è parco archeologico regionale.

Dal 1997 l'intera zona è stata inserita nella lista dei patrimoni dell'Umanità redatta dall'UNESCO. È considerata un'ambita meta turistica, oltre ad essere il simbolo della città. Il parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi, con i suoi 1300 ettari, è il sito archeologico più grande del mondo.

Cristian Di Trapani

Il centro storico di Agrigento si trova sulla sommità occidentale della collina dell'antica Girgenti. Risalente all'età medioevale del IX e XV secolo, conserva ancora oggi vari edifici medievali (chiese, monasteri, conventi e palazzi nobiliari). Nel centro storico sono custodite significative testimonianze dell'arte arabo-normanna, tra cui in particolare la cattedrale di San Gerlando, il Palazzo Steri sede del seminario, il palazzo vescovile, la Basilica di Santa Maria dei Greci col complesso monumentale di Santo Spirito e le porte delle cinta muraria. Una delle più belle chiese di Agrigento è la Basilica di Santa Maria dei Greci, costruita sulle fondamenta di un tempio dorico.

Germana Giusino

Kalamata

Diario di viaggio

Il progetto Erasmus + prevede anche la possibilità di visitare i paesi dei nostri partners, e i nostri Carla e Davide ci hanno rappresentato nella visita a Kalamata, in Grecia. Ecco il loro diario di viaggio.

Kalamata 28 Febbraio 2016

Partenza da Punta Raisi per Roma, poi Atene. Ad Atene abbiamo aspettato le altre delegazioni per poi prendere il pullman per andare a Kalamata. Tutto è andato a meraviglia, abbiamo socializzato con i ragazzi ciprioti, che sono molto simpatici.

Kalamata , 04 Marzo 2016

In questi giorni abbiamo fatto tante cose interessanti. La scuola che ci ospita è grande, gli alunni però sono pochi. Loro per la ricreazione scendono a piano terra in cui vi è a disposizione un tavolo da ping pong, poi quando suona la campanella ognuno rientra nelle proprie aule. Siamo andati a Faris, il centro di sviluppo culturale della città , dove abbiamo realizzato dei vasi e li abbiamo dipinti con immagini di sport dell'antica Grecia. Di sera alla serata Erasmus + ogni delegazione ha presentato uno spettacolo preparato in precedenza. Noi abbiamo preparato una canzone rap, mentre gli alunni greci dei balli tipici della Grecia.

Siamo andati a Messini , antica Porta dell'Arcadia. Abbiamo visitato la città e poi allo stadio abbiamo fatto delle gare di corsa, lotta, lancio del giavellotto... non abbiamo vinto medaglie, ma le ragazze greche hanno dato a tutti una corona d'ulivo.

Abbiamo visitato il sito archeologico di Olimpia. È bellissimo! Ricco di numerosi templi e varie rovine. Il paesino di Kyparissia è molto bello ed è vicino al mare.

L'ultimo giorno in Grecia, lo abbiamo trascorso in giochi e laboratori, e di sera cena di saluto.

Kalamata, 05 Marzo 2016

Ritorno a Palermo. Questa settimana, è passata così in fretta fra tanto divertimento e attività interessanti e indimenticabili, posti meravigliosi... Grecia ci manchi!

Carla Giacopelli, Davide Giardina



Il nostro gruppo in Grecia

Una cucina molto... mediterranea!

La Grecia mi ha dato un' impressione molto positiva, la gente è molto gentile, accogliente e simpatica. La cosa che mi è piaciuta di più sono i balli folkloristici greci che ci ha insegnato una professoressa greca a scuola.

Le cose che mi hanno colpita di più sono : lo stadio di Olimpia, il tempio di Zeus di cui, ormai, sono rimasti pochi resti, l' Heraion di Olimpia di cui sono rimaste poche colonne e il Philippeion.

Abbiamo mangiato benissimo: la moussakà, uno sformato a base di melanzane e carne tritata, da cuocere in forno, guarnito con una spessa copertura di besciamella gratinata; lo tzatziki che è una cremosa insalata di cetrioli, yogurt e aglio che può essere mangiata da sola come antipasto o come salsa in abbinamento ad altre portate; la feta che è il formaggio tradizionale greco, a pasta semidura, ma friabile, bianchissimo e leggermente salato.

Di sicuro questo viaggio è stato molto istruttivo perché ho imparato a socializzare, a viaggiare senza i genitori, a parlare altre lingue, a conoscere culture diverse di altri paesi e ad essere autonoma e matura. Beh! Questa esperienza resterà sempre fra i miei ricordi più belli!

Carla Giacopelli



Un momento dei giochi

Palermo, patrimonio dell'Umanità

La Commissione Unesco ha iscritto l'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù nella World Heritage List, patrimonio dell'Umanità.

L'itinerario è costituito da nove monumenti, di cui sette a Palermo, come il Palazzo Reale con la Cappella Palatina, la chiesa di san Giovanni degli Eremiti e quella della Martorana, la chiesa di san Cataldo, la Cattedrale di Palermo, la Zisa e il ponte dell'Ammiraglio. Questi monumenti, tra i tanti presenti in Sicilia, sono gli unici a rispondere ai requisiti di integrità, autenticità e conservazione richiesti dall'Unesco.

Mattia lavazzo



I famosi diavoli della Zisa



Foto ricordo davanti alla Zisa

Visita al palazzo della Zisa

Venerdì 15 Aprile la mia classe, accompagnata dalle prof.sse Gallo e Cataldo si è recata a piedi presso il Castello della Zisa.

È un monumento stile arabo-normanno, riconosciuto insieme ad altri dello stesso periodo, patrimonio dell'Umanità.

Famosissimi sono i diavoli disegnati nella Sala della Fontana; secondo una leggenda solo chi riuscirà a contarli troverà il tesoro nascosto in quel luogo.

Quel giorno siamo stati guidati da ragazzini di un'altra scuola, che ci hanno descritto le particolarità del monumento.

È stata una giornata indimenticabile, ed abbiamo potuto conoscere a fondo un posto ricco di fascino e di storia.

Davide Giardina

El Aziz: la Splendida

Il palazzo della Zisa, dall'arabo Aziz, la Splendida, sorgeva fuori dalle mura di Palermo, all'interno del parco reale normanno, il Genoardo, che si estendeva da Altofonte fino alle mura del Palazzo Reale. Il 1165 fu l'anno di inizio della sua costruzione, sotto il regno di Guglielmo, detto il Malo, alla sua morte i lavori continuarono con il figlio Guglielmo detto il Buono. Nel 1806 il palazzo venne acquistato dal principe Notarbartolo il quale fece varie opere di consolidamento. Nel 1955 fu espropriato dallo Stato e dopo quindici anni di incuria e abbandono l'ala destra crollò, ma in seguito tutto l'edificio venne restaurato e in parte ricostruito. Dopo tante vicissitudini noi abbiamo così potuto ammirare uno dei più bei monumenti che testimoniano un meraviglioso periodo della storia siciliana.

Daniilo Trapani